



GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

**REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
UFFICIO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE**

DETERMINAZIONE n° DR4/.....**136**.....

del **3 AGO, 2010**.....

OGGETTO:

Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i., Art. 208 - Legge Regionale 19.12.2007 N° 45 e s.m.i., Art. 45 – **Società LAFARGE GESSI S.p.A.** – Sede legale: Via GG. Winckelmann n° 2 – 20146 MILANO (MI) – Sede Operativa: Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 CORFINIO (AQ) – **Autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO Decreto Legislativo 03 Aprile 2006 N° 152, avente per oggetto *“Norme in materia ambientale”* ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti;

RICHIAMATO l'art. 183 avente per oggetto: *“Definizioni”* del citato D.Lgs. n° 152/2006;

VISTO l'art. 196 del D.Lgs. n° 152/2006, relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

VISTO l'art. 208 *“Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”* del Decreto Legislativo n° 152/2006;

VISTO l'allegato D alla parte IV del D.Lgs. n° 152/2006 avente per oggetto: *“Elenco dei rifiuti istituito conformemente all'art. 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi di cui alla Decisione della Commissione 2000/532/CE del 03 maggio 2000 (direttiva Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 9 aprile 2002)”*;

RICHIAMATA la Legge n° 241/90 recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

RICHIAMATA la Direttiva 09 aprile 2002 *“Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n° 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”*, che prevede la nuova codifica dei rifiuti;

VISTA la L.R.19.12.2007 n° 45 (*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*) e s.m.i., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n° 10 Straordinario del 21.12.2007;

VISTA la D.G.R. 09 Agosto 2006 n° 910 (*Recepimento modulistica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 2158 del 12.08.1998 – D.C.R. 28/5 del 06.02.2001 – D.G.R. n. 172 del 21.02.2005*);

VISTO il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con D.G.R. n° 749 del 06.09.2003;

VISTO l'art. 269 *“Autorizzazione alle emissioni in atmosfera”* del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n° 1399 del 29.11.2006 concernente: *"L.R. 09.08.2006, n. 27 – art. 7, comma 4, in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale. Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. del 04.11.2005, n. 1089"*;

VISTA la D.G.R. 03.08.2007 n° 790 avente per oggetto: *"Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n° 132 del 22.02.2006"* e s.m.i.;

VISTO il Decreto Ministeriale 05.02.1998 avente per oggetto: *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 05.02.1997, n. 22"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 88 del 16.04.1998 - Serie generale;

VISTO il Decreto Ministeriale n° 145 del 01.04.1998 concernente: *"Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del Decreto Legislativo 05.02.1997, n. 22"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n° 109 del 13.05.1998;

RICHIAMATO il Decreto Ministeriale n° 148 del 01.04.1998 avente per oggetto: *"Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del Decreto Legislativo 05.02.1997, n. 22"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n° 110 del 14.05.1998;

VISTA la Circolare Ministeriale n° GAB/DEC/812/98 del 04.08.1998 avente per oggetto: *"Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti individuati, rispettivamente, dal decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 145, e dal Decreto Ministeriale 01.04.1998, n. 148"*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n° 212 del 11.09.1998;

RICHIAMATA la D.G.R. n° 1227 del 29.11.2007, avente per oggetto *"Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti"*;

RICHIAMATO il D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sulla G.U. del 27 febbraio 2010 con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 – *"Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri"*;

PRESO ATTO della domanda presentata dalla Società LAFARGE GESSI S.p.A. – Sede legale: Via GG. Winckelmann n° 2 – 20146 MILANO (MI) – Sede Operativa: Strada S. Maria Loc. Impianata – 67030 CORFINIO (AQ) datata 18.12.2008 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° DN3/31143 del 29.12.2008, nella quale viene richiesta l'autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi equivalente alla fase **R5** (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) dell'allegato C del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.;

Area identificabile:

P.R.G. Comune di Corfinio: Zona D – "Zona Industriale";

N.C.T. Comune di Corfinio: Foglio di mappa 17 – Particella 1467;

Coordinate UTM: Foglio 146 – Quadrante II – Tav. NE;

Coordinate sistema WGS84:

- Latitudine: 42° 07' 09" N
- Longitudine: 13° 50' 43" E;

Coordinate Gauss Boaga Roma 40 (Monte Mario), Fuso E:

- 4663482 metri nord;
- 2424493 metri Est;

Per una superficie complessiva di 77.805 mq e una potenzialità di 120.000 t/a;



GIUNTA REGIONALE

ATA la documentazione allegata alla domanda che risulta così costituita:

di Novembre Anno 2008

Società Lafarge Gessi S.p.A. - Dott. Chimico Civitaresse Giampiero - Dott. Geologo Eustachio Petromartire - Ing Paolo Petrella

- 1) Scheda informativa generale datata 18.12.2008;
- 2) Relazione tecnica;
- 3) Relazione geologica – geotecnica e idrogeologica;
- 4) Tavola 1 Ar. – Carta d'insieme con l'indicazione dei flussi di traffico di trasporto del F.C.D. scala 1: 200.000;
- 5) Tavola 2 Ar. – Corografia scala 1:25.000;
- 6) Tavola 3 Ar. – Viabilità su carta provinciale e regionale scala 1:100.000;
- 7) Tavola 4.1 Ar. – Vincolo paesistico e archeologico aree protette con individuazione dell'area di intervento;
- 8) Tavola 4.2 Ar. – Stralcio piano regionale paesistico scala 1:25.000;
- 9) Tavola 5 Ar. – Vincolo idrogeologico-forestale e zone sismiche con indicazione dell'area di intervento;
- 10) Tavola 6 Ar. – Carta della vegetazione con indicazione dell'area di intervento scale:varie;
- 11) Tavola 7 Ar. - Carta dell'uso del suolo scala 1:25.000;
- 12) Tavola 9 Ar. – Aereofotogrammetria con indicazione distanze dai fabbricati scala 1:5.000;
- 13) Tavola 10 Ar. – Aereofotogrammetria indicazioni quote e curve di livello scala 1:2.000;
- 14) Tavola 11 Ar. - Stralcio mappa catastale scala 1:2.000;
- 15) Tavola 12.1 Ar. – Planimetria generale dell'area di intervento scala 1:500;
- 16) Tavola 12.2 Ar. – Elaborati grafici tettoia di stoccaggio scala 1:200;
- 17) Tavola 13 Ar. – Planimetria impianto di illuminazione scala 1:200;
- 18) Tavola 14 Ar. – Planimetria smaltimento acque bianche scala 1:200;
- 19) Tavola 15 Ar. – Planimetria smaltimento acque bianche decantate scala 1:200;
- 20) Tavola 16 Ar. – Particolare pozzetti scala varie;

PRECISATO che lo scrivente Servizio con nota prot. n° DN3/7038 del 26.03.2009, ha trasmesso agli Enti gli elaborati tecnici e progettuali sopramenzionati, pervenuti dalla Società LAFARGE GESSI S.p.A. con invito a procedere ad un esame preventivo degli stessi, al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza nella seduta della Conferenza di Servizi convocata per il giorno 27.04.2009;



CONSIDERATA la nota prot. n° DN3/7039 del 26.03.2009, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti comunica alla Società LAFARGE GESSI S.p.A. l'avvio del procedimento istruttorio ai sensi della L. 219/97 e s.m.i. con contestuale invito ad ottemperare a quanto richiesto dalla D.G.R. n° 1227 del 29.11.2008 concernente i requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti;

DATO ATTO che nel verbale della seduta del 27.04.2009, la Conferenza si esprime come segue:

"Il giorno ventisette del mese di Aprile dell'anno duemilanove, a seguito di formale convocazione inviata dal Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n° DN3/7038 del 26.03.2009, si è tenuta una Conferenza di Servizi ex L. n° 241/90 e s.m.i., finalizzata alla discussione della richiesta indicata all'oggetto.

Preliminarmente si richiama la comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota del Servizio Gestione Rifiuti prot. n° DN3/7039 del 26.03.2009. Inoltre si acquisisce agli atti della Conferenza la comunicazione inviata a mezzo posta elettronica, in data 24.04.2009, con la quale la Dott.ssa Tania Tolone della A.U.S.L. di Avezzano ha comunicato la impossibilità di poter prendere visione del progetto in esame e di poter esprimere parere o fare delle richieste integrative in sede di Conferenza. Pertanto si riserva di valutare la pratica non appena possibile e di richiedere direttamente alla Ditta gli opportuni chiarimenti.

Constatato che alla seduta odierna nessuno degli Enti risulta presente, ivi compresa la Società richiedente, il Responsabile del procedimento, considerato che gran parte degli Enti di cui sopra sono stati gravemente interessati dal sisma del 06 Aprile u.s. dispone di rinviare la Conferenza a data da destinarsi.

Il Responsabile dispone altresì che il presente verbale sia trasmesso a tutte le Amministrazioni invitate.

Alle ore 10:00 i lavori della Conferenza vengono quindi sospesi";

TENUTO CONTO della nota dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale prot. n° 9178/ BN VIA del 14.05.2009 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 9743/DR4 del 25.05.2009, nella quale si esprime come segue:

"Dalla Documentazione trasmessa, si rileva che l'impianto di che trattasi deve essere assoggettato alla procedura di Verifica di Assoggettabilità, di cui al D.Lgs. n. 4/2008";

CONSIDERATO che il Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n° 10004 del 27.05.2009, ha trasmesso agli Enti copia del verbale della Conferenza di Servizi tenutasi il giorno 27.04.2009 insieme alla documentazione acquisita agli atti;

DATO ATTO che lo scrivente Servizio, con nota (Raccomandata A.R.) prot. n° DR4/10676 del 10.06.2009, ha convocato una Conferenza di Servizi per il giorno 07.07.2009 per ulteriori approfondimenti degli elaborati tecnici e progettuali presentati dalla Società LAFARGE GESSI S.p.A. e acquisiti agli atti insieme a precisazioni di carattere amministrativo;

PRESO ATTO del contenuto della nota della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila prot. n° 0934 del 28.05.2009 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° DR4/11111 del 18.06.2009, nella quale si evidenzia che l'area interessata dall'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.1923 n° 3267;

DATO ATTO che nel verbale della seduta del 07.07.2009, la Conferenza si esprime come segue:

"La Conferenza di Servizi prende atto:

- Della comunicazione di avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale in data 26/03/2009 prot. DN3/7039;*
- Della convocazione della Conferenza dei Servizi del 27/04/2009;*
- Del verbale della Conferenza di Servizi - Seduta del 27.04.2009;*
- Copia della nota della A.U.S.L. – Azienda Unità Sanitaria Locale di Avezzano datata 24.04.2009;*



GIUNTA REGIONALE

*Copia della nota dell'Ufficio V.I.A. del 14/05/2009 in cui si rileva che l'impianto deve essere assoggettato alla procedura di assoggettabilità di cui al D.Lgs. 4/2008;
Della convocazione della nuova Conferenza dei Servizi in data odierna inoltrata in data 10/06/2009 con prot. DR4/10676;*

Preliminarmente la C.d.S. affronta il tema relativo all'eventuale applicazione dell'art. 183, comma 1, lett. p) (definizione di sottoprodotto). A tal proposito dopo ampio dibattito, la Ditta dichiara di confermare l'istanza di autorizzazione regionale oggetto della natura odierna.

Si procede con una ulteriore verifica di carattere normativo in ordine alla eventuale applicazione delle norme contenute nel D.Lgs. 59/05 e s.m.i. (IPPC) al progetto in esame.

Si esclude, che per il caso di specie, l'obbligo dell'assoggettamento del progetto in discussione alla autorizzazione integrata ambientale, trovando pertanto applicazione la procedura ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si prosegue con un confronto tecnico tra i rappresentanti dell'ARTA e della Ditta LAFARGE GESSI.

I rappresentanti dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila Sig. Angelo Angelone e Roberta Di Menna dichiarano che trasmetteranno apposito parere nella prossima settimana in quanto alle prese con le note problematiche relative al sisma.

La Conferenza passa ad ampia disamina tecnica dell'impianto.

In merito all'eventuale assoggettamento dell'impianto alla disciplina del D.Lgs. 133/2005 l'ARTA si riserva proprie valutazioni che saranno esplicitate all'atto della trasmissione del parere di competenza.

Il rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti riceve i pareri degli Enti mancanti in particolare il giudizio del Comitato VIA valuterà l'opportunità di convocare una successiva Conferenza di Servizi.”;

PRESO ATTO del contenuto della nota della Provincia di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale – Servizio Autorizzazioni Impianti Gestione Rifiuti prot. n° 37245 del 09.07.2009, e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° DR4/12675 del 15.07.2009, nella quale si forniscono precisazioni di carattere amministrativo;

VISTO il contenuto della nota della A.U.S.L. – Azienda Unità Sanitaria Locale N° 1 – Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica prot. n° 0045010/09 del 10.07.2009 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° DR4/12390 del 13.07.2009, nella quale si evidenzia quanto segue:

Emissioni diffuse e suo abbattimento;

Realizzazione opere migliorative;

Copertura cumuli;

Di dare seguito alle prescrizioni precedentemente impartite con nota prot. n° 0001663/08 del 06.01.2008;

All'invio di elaborati progettuali integrativi;

VALUTATO il contenuto della nota dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. n° 3613 del 15.07.2009, e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 13392/DR4 del 27.07.2009, nella quale si esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni;

TENUTO CONTO della nota dello scrivente Servizio prot. n° 12787/DR4 del 17.07.2009, con la quale è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi – Seduta del 07.07.2009, insieme alla documentazione acquisita agli atti;

PRESO ATTO del contenuto della nota della Provincia di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale – Servizio Prevenzione e Riduzione dell'Inquinamento prot. n° 46971 del 02.09.2009 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 15878 del 08.09.2009, nella quale vengono richieste delucidazioni di carattere tecnico insieme ad elaborati integrativi;

CONSIDERATO il contenuto della nota trasmessa dalla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia – Servizio

Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale prot. n° 22464 VIA 66041 del 11.12.2009, acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 22926/DR4 del 17.12.2009, nella quale si esprime come segue:
"Si comunica che il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto specificato in premessa ha espresso:

GIUDIZIO N° 1369 del 03/12/2009

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA V.I.A.";

PRECISATO che il Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n° RA/33620 del 23.02.2010, ha richiesto alla Società LAFARGE GESSI S.p.A. elaborati tecnici e progettuali integrativi ai fini della conclusione dell'iter istruttorio per l'intervento proposto;

VISTO il contenuto della nota della Società LAFARGE GESSI S.p.A. datata 04.03.2010 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 42004 del 08.03.2010, con la quale vengono inviati gli elaborati richiesti con nota prot. n° RA/33620 del 23.02.2010 e di seguito elencati:

Mese di Marzo Anno 2010

Società Lafarge Gessi S.p.A. – Ing Paolo Petrella – Ing. Roberto Angelone

- 21) Dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- 22) Relazione tecnico-descrittiva delle modalità gestionali delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia all'interno dell'area di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A. – Corfinio;
- 23) Tavola – Planimetria scala 1:2.000;
- 24) Tav. 4.1 Ar. – Vincolo Paesistico e archeologico aree protette con individuazione dell'area di intervento;
- 25) Tav. 4.2 Ar. – Stralcio piano regionale paesistico scala 1:25.000;
- 26) Tav. 5 Ar. – Vincolo idrogeologico-forestale e zone sismiche con indicazione dell'area di intervento;
- 27) Tav. 6.Ar. – Carta della vegetazione con indicazione dell'area di intervento scala varie;
- 28) Tav. 17 Ar. – Planimetria flusso materiale FGD scala 1:500;
- 29) Tav. 18 Ar. – Planimetria particolare costruttivo della pavimentazione interna ed esterna dell'impianto scala 1:500;
- 30) Tav. 19 Ar. – Planimetria con particolare barriera frangivento versante prospiciente strada vicinale scala 1:500;
- 31) Tav. 20Ar. – Planimetria recinzione impianto scala 1:500;
- 32) Tav. 21 Ar – Planimetria localizzazione impianto su carta di pericolosità del P.S.D.A. scala 1:500;
- 33) Tav. 22 Ar. – Planimetria di dettaglio relativa all'immissione degli effluenti gassosi in atmosfera corredata di quadro riassuntivo delle emissioni scala 1:500;
- 34) Tav. 23 Ar. – Planimetria area di intervento con indicazione localizzazione corsi d'acqua e opere di captazione scala 1:500;
- 35) Tav. 24.Ar – Planimetria reti fognarie per autorizzazione scarico acque meteoriche scala 1:500;

zione impatto acustico;

PRESO ATTO che il Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n° RA/61480 del 06.04.2010, ha inviato agli enti la documentazione integrativa presentata dalla Società LAFARGE GESSI S.p.A. per la disamina della medesima e l'espressione del parere di competenza al fine di avviare a conclusione l'iter istruttorio;

PRESO ATTO della nota del Comune di Corfinio prot. n° 2507 del 30.04.2010 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° RA/85467 del 06.05.2010, nella quale si esprime parere favorevole per l'intervento proposto dalla Società LAFARGE GESSI S.p.A.;

TENUTO CONTO della nota dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. n° 3043 del 11.05.2010 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 94166/RA del 18.05.2010, nella quale si esprime parere tecnico favorevole con le prescrizioni e condizioni già evidenziate nel precedente parere tecnico prot. n° 3813 del 15.07.2009 che vengono di seguito riportate:

- 1) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle materie prime presenti in impianto;
- 2) La messa in riserva dei rifiuti prima delle operazioni di recupero non può avvenire per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
- 3) I rifiuti stoccati in cumuli devono essere protetti dall'azione del vento;
- 4) Deve essere effettuata periodicamente la caratterizzazione del rifiuto in ingresso, mediante analisi effettuate su un campione rappresentativo secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- 5) Presso l'impianto di recupero dovrà essere tenuto uno specifico registro di carico e scarico, diverso da quello usato per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo;
- 6) I rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di recupero, dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo;

PRESO ATTO del contenuto della nota trasmessa dalla A.U.S.L. – Azienda Unità Sanitaria Locale n° 1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila – Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica di Sulmona prot. n° 0038844/10 del 18.05.2010 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° RA/99586 del 25.05.2010, nella quale si esprime parere preventivo favorevole alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto per quanto di competenza igienico-sanitaria alle seguenti condizioni:

- 1) Che i rifiuti stoccati in cumuli sui piazzali prospicienti le tettoie, vengano coperti onde evitare la dispersione di polveri nei luoghi circostanti;
- 2) Che vengano utilizzati in modo opportuno i nebulizzatori d'acqua al fine di ridurre l'azione del vento in merito alla dispersione delle polveri;
- 3) Che periodicamente vengano forniti allo scrivente Servizio, referti analitici relativi alle acque bianche a livello del pozzetto di campionamento;
- 4) Che vengano predisposti contratto con Ditta autorizzata allo smaltimento e registro di carico e scarico rifiuti per lo smaltimento dei fanghi di deposito dalla vasca di sedimentazione;

VISTA la nota della Provincia di L'Aquila prot. n° 44793 del 15.07.2010 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° RA/138897 del 20.07.2010, nella quale si esprime come segue:

"In riferimento alla nota protocollo n. 3043 del 11.05.10 inviata dalla Regione Abruzzo con documentazione fornita dalla ditta LAFARGE GESSI SpA, questo Servizio ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni di seguito riportate:

Gestione Rifiuti: Viste le integrazioni, non ci sono osservazioni da fare.

Disciplina acque reflue: Nell'ipotesi progettuale presentata si prevede di convogliare le acque meteoriche di dilavamento verso una vasca di accumulo e dispersione acque piovane esistente con dispersione nel suolo. Sulla linea di raccolta è interposto un sistema che sfiora la prima pioggia (i primi 40 metri cubi per ettaro di superficie) avviandola a depurazione (dissabbiatura e disoleazione) per poi tornare a confluire insieme alla c.d. seconda pioggia verso la suddetta vasca di accumulo e dispersione.

Dato atto che la ditta, con la documentazione consegnata in data 29.06.10 (della quale si invia un esemplare, timbrato per visto, alla Regione) ha attestato l'impossibilità di recapito in condotte fognarie pubbliche e in corpi idrici superficiali, si esprime parere favorevole alle seguenti prescrizioni:

1. la ditta deve consegnare una relazione idrogeologica attraverso la quale vengano accertate le condizioni di sicurezza a garanzia del non danneggiamento delle falde acquifere e della stabilità dei suoli, con indicazione delle misure previste per il relativo monitoraggio nel tempo, consistenti almeno nell'installazione di un piezometro. Gli esiti del monitoraggio devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti.

2. la ditta deve consegnare una relazione tecnica integrativa con la descrizione dettagliata della vasca di accumulo e dispersione nel suolo delle acque scaricate, con particolare riguardo al calcolo idraulico dello scarico posto in relazione alla capienza della vasca, ai tempi di svuotamento e nuova disponibilità per i successivi eventi meteorici, nonché a tutte le condizioni di sicurezza, anche dal punto di vista dell'impianto visivo, olfattivo ed ambientale in genere.

3. il sistema di depurazione deve garantire l'abbattimento totale delle sostanze per le quali vige il divieto di scarico al suolo (sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al D.L.vo 152/06 e s.m.i.), tra cui gli idrocarburi di origine petrolifera persistenti, nonché il rispetto della Tabella 4 del medesimo allegato 5 per i parametri il cui scarico è ammesso. Si suggerisce un sistema di autocontrollo per il rispetto di limiti di emissione tramite analisi semestrali, una per semestre. Il punto di prelievo dei campioni da analizzare è nel pozzetto posto a valle del sistema di depurazione, che consente il prelievo delle acque depurate prima della loro riunificazione con le acque di seconda pioggia non depurate.

Genio Civile: Si ribadisce quanto già espresso con la precedente nota n. 46971 del 02.09.09, che viene di seguito riportato.

Riguardo alla derivazione di acque sotterranee tramite pozzo, in data 18/07/08 è stata rilasciata autorizzazione preferenziale (articolo 60 del regolamento regionale n. 3 del 13.08.07) provvisoria all'esercizio di derivazione di acqua di cui all'elenco 01/08 del Genio Civile di Sulmona, secondo quanto riportato nella tabella

Usi	Portata derivata (l/s) per singolo uso	Volume medio derivato (mc/anno)
1. Industriale	1. Portata media 18 portata massima 25	1. Industriale 135.000
2. Igienico	2. Portata media 18 portata massima 25	2. Igienico 1.500
3. Antincendio	3. Portata media 18 portata massima 25	3. Antincendio 1.500

seguito:

E' in corso l'iter volto al rilascio della concessione definitiva.

la che l'intervento di costruzione di che trattasi (costruzione in zone sismiche) è soggetto alle disposizioni di cui alla Legge n. 138/96, art. 2: denuncia dei lavori da presentare al Sindaco e al Servizio del Genio Civile Provinciale (Sede competente: Sulmona) prima dell'inizio dei lavori.

Emissioni in atmosfera: Con riferimento alla documentazione tecnica integrativa datata 06/07/10, relativa all'istanza in oggetto, si esprime per quanto di competenza parere favorevole. Si prescrive alla Ditta di esercitare le attività in progetto, che originano emissioni non convogliabili in relazione alle migliori tecniche disponibili, facendo ricorso alle apposite misure di contenimento delle polveri indicate nella documentazione progettuale ed assicurando comunque il rispetto di quanto disciplinato nella parte I dell'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;

VALUTATO il contenuto della nota della Direzione LL.PP. – Aree Urbane - Servizio Idrico Integrato – Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici –Protezione Civile – Attività di Relazione Politica con i Paesi del Mediterraneo - Servizio Genio Civile Regionale di L'Aquila – Ufficio Tecnico prot. n° RA/105759 del 03.06.2010 e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° RA/117307 del 18.06.2010, nella quale si esprime come segue:

“In riferimento al progetto pervenuto al prot. RA/61480 del 12.04.2010 si esprime parere favorevole di compatibilità idro-geologico in merito all'intervento proposto”;

EVIDENZIATO che dall'attività di gestione dell'impianto non risultano scarichi idrici da autorizzare ai sensi della vigente normativa in materia, in quanto le acque di prima e di seconda pioggia vengono recapitate, previo passaggio in vasche di accumulo e trattate prima del loro scarico nel corpo recettore;

PRESO ATTO che l'intervento proposto è migliorativo nell'aspetto delle raccolta delle acque di prima e di seconda pioggia nel complesso impiantistico e nel contempo finalizzato a uniformarsi alle normative vigenti in materia ambientale;

TENUTO CONTO che si procederà alla revoca dell'Autorizzazione Provinciale RIP n° 11/AQ del 04.02.1999;

CONSIDERATO che l'art. 208 è autorizzazione “unica” che disciplina gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, nel presente provvedimento saranno incluse altresì, le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e idriche;

EVIDENZIATO che l'impianto in oggetto è un impianto di recupero (R5) e che l'attività aziendale può essere raggruppata nel settore principale:

- o Riutilizzo di rifiuti costituiti da gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) del Sig. THIERRY PORTE legale rappresentante della Società LAFARGE GESSI S.p.A. datata 04.03.2010;

CONSIDERATO, pertanto, che dall'esame della documentazione non risultano elementi ostativi all'autorizzazione in oggetto,

VISTA la Legge n° 77 del 14.09.1999 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di approvare ai sensi del Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i., art. 208 e della Legge 19.12.2007 n. 45 e s.m.i., Art. 45, l'intervento proposto dalla Società LAFARGE GESSI S.p.A. Legale: Via GG. Winckelmann n° 2 – 20146 MILANO (MI) – Sede Operativa: Strada S. Maria Impianata – 67030 CORFINIO (AQ) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi equivalente alla fase **R5** (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) dell'allegato C del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.;

Area identificabile:

P.R.G. Comune di Corfinio: Zona D – “Zona Industriale”;
N.C.T. Comune di Corfinio: Foglio di mappa 17 – Particella 1467;
Coordinate UTM: Foglio 146 – Quadrante II – Tav. NE; -
Coordinate sistema WGS84:

- Latitudine: 42° 07' 09" N
- Longitudine: 13° 50' 43" E;

Coordinate Gauss Boaga Roma 40 (Monte Mario), Fuso E:

- 4663482 metri nord;
- 2424493 metri Est;

Per una superficie complessiva di 77.805 mq e una potenzialità di 120.000 t/a, in conformità agli elaborati tecnici e progettuali così costituiti:

Mese di Novembre Anno 2008

Società Lafarge Gessi S.p.A. - Dott. Chimico Civitaresse Giampiero – Dott. Geologo Eustachio Pietromartire – Ing Paolo Petrella

Allegato 1) Scheda informativa generale datata 18.12.2008;

Allegato 2) Relazione tecnica;

Allegato 3) Relazione geologica – geotecnica e idrogeologica;

Allegato 4) Tavola 1 Ar. – Carta d'insieme con l'indicazione dei flussi di traffico di trasporto del F.C.D. scala 1: 200.000;

Allegato 5) Tavola 2 Ar. – Corografia scala 1:25.000;

Allegato 6) Tavola 3 Ar. – Viabilità su carta provinciale e regionale scala 1:100.000;

Allegato 7) Tavola 4.1 Ar. – Vincolo paesistico e archeologico aree protette con individuazione dell'area di intervento;

Allegato 8) Tavola 4.2 Ar. – Stralcio piano regionale paesistico scala 1:25.000;

Allegato 9) Tavola 5 Ar. – Vincolo idrogeologico-forestale e zone sismiche con indicazione dell'area di intervento;

Allegato 10) Tavola 6 Ar. – Carta della vegetazione con indicazione dell'area di intervento scale:varie;

Allegato 11) Tavola 7 Ar. - Carta dell'uso del suolo scala 1:25.000;

Allegato 12) Tavola 9 Ar. – Aereofotogrammetria con indicazione distanze dai fabbricati scala 1:5.000;

Allegato 13) Tavola 10 Ar. – Aereofotogrammetria indicazioni quote e curve di livello scala 1:2.000;

- 14) Tavola 11 Ar. - Stralcio mappa catastale scala 1:2.000;
- Allegato 15) Tavola 12.1 Ar. - Planimetria generale dell'area di intervento scala 1:500;
- Allegato 16) Tavola 12.2 Ar. - Elaborati grafici tettoia di stoccaggio scala 1:200;
- Allegato 17) Tavola 13 Ar. - Planimetria impianto di illuminazione scala 1:200;
- Allegato 18) Tavola 14 Ar. - Planimetria smaltimento acque bianche scala 1:200;
- Allegato 19) Tavola 15 Ar. - Planimetria smaltimento acque bianche decantate scala 1:200;
- Allegato 20) Tavola 16 Ar. - Particolare pozzetti scala varie;

Mese di Marzo Anno 2010

Società Lafarge Gessi S.p.A. - Ing Paolo Petrella - Ing. Roberto Angelone

- 21) Dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
- 22) Relazione tecnico-descrittiva delle modalità gestionali delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia all'interno dell'area di proprietà della Lafarge Gessi S.p.A. - Corfinio;
- 23) Tavola - Planimetria scala 1:2.000;
- 24) Tav. 4.1 Ar. - Vincolo Paesistico e archeologico aree protette con individuazione dell'area di intervento;
- 25) Tav. 4.2 Ar. - Stralcio piano regionale paesistico scala 1:25.000;
- 26) Tav. 5 Ar. - Vincolo idrogeologico-forestale e zone sismiche con indicazione dell'area di intervento;
- 27) Tav. 6 Ar. - Carta della vegetazione con indicazione dell'area di intervento scala varie;
- 28) Tav. 17 Ar. - Planimetria flusso materiale FGD scala 1:500;
- 29) Tav. 18 Ar. - Planimetria particolare costruttivo della pavimentazione interna ed esterna dell'impianto scala 1:500;
- 30) Tav. 19 Ar. - Planimetria con particolare barriera frangivento versante prospiciente strada vicinale scala 1:500;
- 31) Tav. 20 Ar. - Planimetria recinzione impianto scala 1:500;
- 32) Tav. 21 Ar. - Planimetria localizzazione impianto su carta di pericolosità del P.S.D.A. scala 1:500;
- 33) Tav. 22 Ar. - Planimetria di dettaglio relativa all'immissione degli effluenti gassosi in atmosfera corredata di quadro riassuntivo delle emissioni scala 1:500;
- 34) Tav. 23 Ar. - Planimetria area di intervento con indicazione localizzazione corsi d'acqua e opere di captazione scala 1:500;
- 35) Tav. 24 Ar. - Planimetria reti fognarie per autorizzazione scarico acque meteoriche scala 1:500;
- 36) Relazione impatto acustico;

2) autorizzare la Società LAFARGE GESSI S.p.A. alla realizzazione ed esercizio ai sensi del pre 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., le iniziative di cui al punto 1), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1) della Direzione Protezione Civile Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti – Ufficio Attiv Amministrative:

Elenco codici C.E..R.

C.E.R.	DESCRIZIONE
06 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti -
06 11 01	Rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
06 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09

Per una potenzialità impiantistica di 120.000 t/a:

2.2) dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila:

2.2.1) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dalle materie prime presenti in impianto;

2.2.2) La messa in riserva dei rifiuti prima delle operazioni di recupero non può avvenire per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;

2.2.3) I rifiuti stoccati in cumuli devono essere protetti dall'azione del vento;

2.2.4) Deve essere effettuata periodicamente la caratterizzazione del rifiuto in ingresso, mediante analisi effettuate su un campione rappresentativo secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;

2.2.5) Presso l'impianto di recupero dovrà essere tenuto uno specifico registro di carico e scarico, diverso da quello usato per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo;

2.2.6) I rifiuti eventualmente prodotti dalle operazioni di recupero, dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo;

2.3) della A.U.S.L. – Azienda Unità Sanitaria Locale n° 1 – Avezzano, Sulmona, L'Aquila – Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica:

2.3.1) Che i rifiuti stoccati in cumuli sui piazzali prospicienti le tettoie, vengano coperti onde evitare la dispersione di polveri nei luoghi circostanti;

2.3.2) Che vengano utilizzati in modo opportuno i nebulizzatori d'acqua al fine di ridurre l'azione del vento in merito alla dispersione delle polveri;

2.3.3) Che periodicamente vengano forniti allo scrivente Servizio, referti analitici relativi alle acque bianche a livello del pozzetto di campionamento;

ne vengano predisposti contratto con Ditta autorizzata allo smaltimento e registro di carico e scarico per lo smaltimento dei fanghi di deposito dalla vasca di sedimentazione;

3) della Provincia di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali e Provveditorato alla Ricostruzione – Servizio Prevenzione e Riduzione dell'Inquinamento:

2.4.1) Gestione Rifiuti: Viste le integrazioni, non ci sono osservazioni da fare.

2.4.2) Genio Civile: Si ribadisce quanto già espresso con la precedente nota n. 46971 del 02.09.09, che viene di seguito riportato.

Riguardo alla derivazione di acque sotterranee tramite pozzo, in data 18/07/08 è stata rilasciata autorizzazione preferenziale (articolo 60 del regolamento regionale n. 3 del 13.08.07) provvisoria all'esercizio di derivazione di acqua di cui all'elenco 01/08 del Genio Civile di Sulmona, secondo quanto riportato nella tabella

Usi	Portata derivata (l/s) per singolo uso	Volume medio derivato (mc/anno)
4. Industriale	4. Portata media 18 portata massima 25	4. Industriale 135.000
5. Igienico	5. Portata media 18 portata massima 25	5. Igienico 1.500
6. Antincendio	6. Portata media 18 portata massima 25	6. Antincendio 1.500

seguente:

E' in corso l'iter volto al rilascio della concessione definitiva.

Si segnala che l'intervento di costruzione di che trattasi (costruzione in zone sismiche) è soggetto alle disposizioni di cui alla Legge n. 138/96, art. 2: denuncia dei lavori da presentare al Sindaco e al Servizio del Genio Civile Provinciale (Sede competente: Sulmona) prima dell'inizio dei lavori.

3) di autorizzare la Società LAFARGE GESSI S.p.A alle emissioni in atmosfera in conformità con il Q.R.E. di cui agli elaborati al suddetto punto 1), ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

3.1) della Provincia di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali e Provveditorato alla Ricostruzione – Servizio Prevenzione e Riduzione dell'Inquinamento:

3.1.1. Emissioni in atmosfera: Con riferimento alla documentazione tecnica integrativa datata 06/07/10, relativa all'istanza in oggetto, si esprime per quanto di competenza parere favorevole. Si prescrive alla Ditta di esercitare le attività in progetto, che originano emissioni non convogliabili in relazione alle migliori tecniche disponibili, facendo ricorso alle apposite misure di contenimento delle polveri indicate nella documentazione progettuale ed assicurando comunque il rispetto di quanto disciplinato nella parte I dell'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;

4) di autorizzare la Società LAFARGE GESSI S.p.A allo scarico sul suolo delle acque piovane in uscita dalla vasca di accumulo e dispersione nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

4.1) della Provincia di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali e Provveditorato alla Ricostruzione – Servizio Prevenzione e Riduzione dell'Inquinamento:



4.1.1. la Ditta deve consegnare, entro **n. 30 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, una relazione idrogeologica attraverso la quale vengano accertate le condizioni di sicurezza a garanzia e prevenzione del danneggiamento delle falde acquifere e della stabilità dei suoli, con indicazione delle misure previste per il relativo monitoraggio nel tempo, consistenti almeno nell'installazione di un piezometro. Gli esiti del monitoraggio devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti.

4.1.2. la Ditta deve consegnare, entro **n.30 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, una relazione tecnica integrativa con la descrizione dettagliata della vasca di accumulo e dispersione nel suolo delle acque scaricate, con particolare riguardo al calcolo idraulico dello scarico posto in relazione alla capienza della vasca, ai tempi di svuotamento e nuova disponibilità per i successivi eventi meteorici, nonché a tutte le condizioni di sicurezza, anche dal punto di vista dell'impianto visivo, olfattivo ed ambientale in genere.

4.1.3. il sistema di depurazione deve garantire l'abbattimento totale delle sostanze per le quali vige il divieto di scarico al suolo (sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al D.L.vo 152/06 e s.m.i.), tra cui gli idrocarburi di origine petrolifera persistenti, nonché il rispetto della Tabella 4 del medesimo allegato 5 per i parametri il cui scarico è ammesso. Si suggerisce un sistema di autocontrollo per il rispetto di limiti di emissione tramite analisi semestrali, una per semestre. Il punto di prelievo dei campioni da analizzare è nel pozzetto posto a valle del sistema di depurazione, che consente il prelievo delle acque depurate prima della loro riunificazione con le acque di seconda pioggia non depurate.

5) di stabilire che l'autorizzazione di cui ai precedenti punti **2), 3) e 4)** è concessa per un periodo pari ad **anni dieci (10)** dalla notifica del presente provvedimento, detto periodo risulta comprensivo sia della fase di costruzione che della fase di esercizio e, a tal proposito, si rinvia a quanto stabilito dalla L.R. 45/07 e s.m.i.;

6) precisare che l'autorizzazione di cui ai suddetti punti **2), 3) e 4)** è rinnovabile nelle forme stabilite dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 45/07 e s.m.i.;

7) di stabilire che l'esercizio dello stesso, è preceduto dall'invio allo scrivente Servizio della seguente documentazione:

7.1) La documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito nel seguente punto **13)**;

7.2) Comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del direttore dei lavori il quale attesta:

7.2.1) L'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;

7.2.2) L'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;

7.2.3) Il nominativo del Responsabile della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;

8) di disporre che entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, il soggetto autorizzato alla realizzazione di cui al punto **2)** deve presentare il certificato di collaudo dell'impianto stesso. Il certificato di collaudo deve attestare, tra l'altro, in funzione anche della tipologia di impianto:

8.1) La conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;

8.2) La funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, trattamento e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire o da recuperare;



GIUNTA REGIONALE

- ...zioneità delle singole opere civile ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati finali;
- 8) Il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- 8.5) L'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- 8.6) Le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, come specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi;
- 9) di prescrivere che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
- 10) di precisare che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
- 10.1) Deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
- 10.2) Deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
- 10.3) Devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- 10.4) Devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
- 11) di richiamare l'osservanza di quanto previsto dal D.M. Ambiente 15 febbraio 2010, pubblicato sulla G.U. del 27 febbraio 2010, con il quale il Ministero dell'Ambiente è intervenuto a modificare ed integrare il D.M. 17 dicembre 2009 – *"Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – Sistri"*;
- 12) di richiamare la Società LAFARGE GESSI S.p.A. autorizzata, al rispetto, per quanto applicabili, degli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti*) e dell'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale – Servizio Prevenzione e Riduzione dell'Inquinamento e all'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, distinguendo quelli provenienti dalla Regione da quelli fuori Regione, in conformità con le disposizioni di cui alla D.G.R. n° 1399 del 29.11.2006;
- 13) di dare atto che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*) comma 13 (*Quando, a seguito di controlli successivi all'avviamento degli impianti, questi non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente articolo, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nella stessa autorizzazione, quest'ultima è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida l'autorizzazione è revocata*) del Decreto Legislativo 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e



dell'art. 45 (*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti*) e
(*Qualora a seguito di controlli successivi all'avviamento dell'impianto, questo non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente articolo, a seconda della gravità delle infrazioni si procede:*
a) alla Diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato;
c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni ed in caso di reiterate violazioni) della Legge Regionale 19.12.2007 n° 45 e s.m.i.;

14) di stabilire che all'atto dell'entrata in esercizio dell'impianto con quanto indicato al punto 2), l'Autorizzazione Provinciale RIP n° 11/AQ del 04.02.1999 è da intendersi automaticamente revocata. La Ditta dovrà quindi richiedere, entro **30 giorni** dal ricevimento della presente autorizzazione, la cancellazione del suddetto RIP alla Provincia competente;

15) di obbligare la Società:

- ❖ di possedere, nel corso della fase di realizzazione di cui al punto 2), la prescritta polizza assicurativa della responsabilità civile d'inquinamento (R.C.I.), a copertura di danni ambientali, causati a terzi nella fase medesima. Terminata la medesima fase ed eseguiti i dovuti accertamenti, si procederà allo svincolo della citata polizza assicurativa secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n° 790 del 03.08.2007 pubblicata sul B.U.R.A. n° 71 Speciale del 05.09.2007;
- ❖ di prestare prima dell'avvio effettivo dell'esercizio di cui al punto 2) adeguate garanzie finanziarie, a favore della Regione Abruzzo secondo quanto previsto dalla D.G.R. n° 790 del 03.08.2007 e relativi allegati (Allegato A – Allegato B – Allegato C – Allegato D- Allegato E e/o a conformare le garanzie già prestate entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della stessa sul B.U.R.A. ovvero alla prima scadenza utile a copertura di eventuali danni ambientali; detta garanzia, controfirmata per accettazione, sarà restituita all'interessato;
- ❖ **al rispetto di quanto previsto dall'art. 48 (Garanzie finanziarie), comma 1** (*La Giunta Regionale definisce entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i criteri e i parametri per la determinazione delle garanzie finanziarie che l'interessato è tenuto a fornire per ottenere l'autorizzazione all'esercizio di un impianto, articolati per tipo di attività, per caratteristiche tecniche degli impianti, compresi quelli di cui al titolo quinto del decreto e per natura e caratteristiche dei rifiuti, con particolare riferimento ai rischi ambientali ed agli eventuali costi di bonifica e ripristino ambientale*), **comma 2** (*La prestazione e l'accettazione delle garanzie finanziarie costituiscono requisito di efficacia dell'autorizzazione e condizione per l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto; a tal fine le garanzie finanziarie per la gestione di una discarica, anche per la fase successiva alla sua chiusura, sono prestate conformemente a quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni.*)), **comma 3** (*Le garanzie finanziarie possono coesistere in depositi cauzionali, polizze fidejussorie, coperture assicurative e il loro importo deve essere idoneo ad assicurare, in qualunque momento, l'esecuzione delle operazioni di messa in sicurezza, di chiusura dell'impianto e ripristino del sito, eventuale bonifica e risarcimento del danno ambientale ed è soggetto ad aggiornamenti biennali*), **comma 4** (*Le garanzie finanziarie sono ridotte del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) 19 marzo 2001, n. 761/2001 "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)" del 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001*), **comma 5** (*Le garanzie finanziarie sono trattenute per due anni successivi al periodo garantito o alla chiusura degli impianti. Per le discariche le garanzie finanziarie sono trattenute per tutto il tempo necessario alle operazioni di manutenzione e di gestione successiva alla chiusura della discarica*), **comma 6** (*La Giunta regionale può prevedere che le garanzie finanziarie di cui all'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 non si applichino a particolari tipologie di impianti aventi un basso impatto ambientale*) della Legge



GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

Regionale 19.12.2007 N° 45 e s.m.i., pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n° 10 Straordinario del 21.12.2007;

di fare salve eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine eventuali diritti di terzi;

17) di redigere il presente provvedimento in numero due originali, di cui un esemplare viene notificato, ai sensi di legge, alla Società LAFARGE GESSI S.p.A. - Sede legale: Via GG. Winckelmann n° 2 - 20146 MILANO (MI) - Sede Operativa: Strada S. Maria Loc. Impianata - 67030 CORFINIO (AQ);

18) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Corfinio (AQ), all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Sede Centrale di Pescara e all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di L'Aquila;

19) di trasmettere, altresì, ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;

20) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

L'ESTENSORE

(Marco FAMOSO)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(Marco FAMOSO)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Franco GERARDINI)